

LE INIZIATIVE DEL TIRRENO

LA CUCINA dei Rifugi di Montagna

In edicola a 5,80 euro

Empoli

■ **Empoli**
P.zza F. degli Uberti, 30
■ **Telefono** 0571/711775
■ **Fax** 0571/74266

■ **Numero verde** 800011266
■ **Ag. fotografica** Carlo Sestini
■ **email** empoli@iltirreno.it

LE INIZIATIVE DEL TIRRENO

LA CUCINA dei Rifugi di Montagna

In edicola a 5,80 euro

accoglienza e CONTROLLI

di Marco Pagli
EMPOLI

Partito il piano dei controlli del Comune di Empoli all'interno delle strutture di accoglienza per richiedenti asilo. Il primo tassello in questo senso è stato posato con il primo sopralluogo da parte della task force comunale in uno dei venti centri presenti sul territorio comunale. Mentre nei prossimi mesi ne verranno effettuati altri.

L'obiettivo è accertare la qualità delle strutture e dei servizi erogati dagli enti gestori e verifi-

L'assessora Poggi:

«Così garantiamo i diritti e interveniamo in caso di disagi»

care i livelli di integrazione all'interno dei centri di accoglienza straordinaria. L'attività di controllo delle amministrazioni nei confronti delle strutture era, infatti, uno dei punti contenuti nel protocollo d'intesa che Unione e prefettura sottoscrissero nel novembre scorso per garantire un maggiore coinvolgimento delle istituzioni nei processi di accoglienza. «Abbiamo effettuato il primo sopralluogo all'interno di una delle strutture presenti sul nostro territorio - spiega **Arianna Poggi**, assessora comunale alle politiche sociali - e di qui ai prossimi mesi ne effettueremo altri. Si tratta di un'attività importante che ci permette anche di capire quali sono le principali criticità e le istanze che arrivano in un settore sensibile come quello dell'accoglienza». Il protocollo con la prefettura è stato il frutto proprio di queste considerazioni.

Tra le linee di azione contenute, oltre alle verifiche, c'erano infatti anche la collaborazione per l'individuazione dei centri nel momento dell'affidamento dei richiedenti e l'attivazione di sinergie per realizzare iniziative efficaci per l'integrazione all'interno del tessuto sociale locale. Finora, infatti, le amministrazioni comunali erano rimaste delle semplici spettatrici di un siste-

LA SITUAZIONE

Oltre 200 persone gestite da sei realtà

A Empoli ci sono al momento venti centri di accoglienza attivi, gestiti da sei operatori. La grandezza varia, si va dalle strutture che accolgono fino a trenta persone, fino ai piccoli appartamenti, dove possono vivere fino a sette-otto persone. Sono gestiti da Consorzio Coeso, Misericordia, Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Multicons, Caritas e cooperativa sociale Luna Azzurra. Di questi è Multicons il gestore con più ospiti (83), con Coeso e Misericordia a seguire con una cinquantina di persone ciascuna.

Nel complesso i richiedenti asilo ospitati sono 207, quota ritenuta ottimale dalla prefettura di Firenze. In realtà i centri di accoglienza censiti nel territorio comunale di Empoli sono ventidue, ma due di questi non hanno ospiti e sono quindi inattivi.



Migranti impegnati nella pulizia delle sponde dell'Arno a Empoli e a destra l'assessora Arianna Poggi

Via ai blitz del Comune nei centri per migranti

Scattano le verifiche degli ispettori nelle 20 strutture di Empoli

ma che non prevedeva nessun tipo di coinvolgimento, con la gestione dell'accoglienza straordinaria interamente in capo alla prefettura che affida i richiedenti direttamente agli enti gestori attraverso dei bandi. «Il protocollo per gli enti locali è stato un passo in avanti fondamentale - continua Poggi - perché ci dà modo di essere soggetti attivi.

Così si è inaugurato un metodo nuovo che vede partecipare i rappresentanti istituzionali delle comunità all'interno delle quali i richiedenti asilo sono inseriti. Per garantire i diritti e intervenire in caso di disagi, infatti, è fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti in campo». Per svolgere l'attività di verifica il Comune di Empoli ha co-

stituito una task-force dedicata. Sono state inquadrare tre figure, tutti dipendenti comunali, con precisi compiti e competenze in questo ambito. I controlli devono essere preventivamente comunicati alla prefettura e il nucleo ha la possibilità di acquisire documentazione (rimane esclusa tutta la parte della rendicontazione economica) che concorre-

rà alla valutazione del servizio. L'esito delle verifiche viene comunicato anche alle prefetture «con particolare riferimento alle criticità e alle buone prassi riscontrate». Dal canto suo, invece, la prefettura si è impegnata a comunicare i dati sui soggetti accolti svolgendo attività di volontariato. Più di cinquanta persone che fanno servizio in associazioni, società sportive, enti culturali e realtà del terzo settore. C'è chi è inquadrato in un corso di sartoria organizzato dall'Auser, chi opera con la Croce Rossa e con le Pubbliche assistenze, chi offre ripetizioni di inglese e francese agli studenti delle superiori all'interno del Centro di accoglienza di Empoli. E ancora chi aiuta l'associazione ReSo nella sua attività, chi fa il volontario nei circoli Arci e chi nelle società sportive. (m. p.)

IL PROGETTO

EMPOLI

Un progetto di volontariato rivolto ai richiedenti asilo accolti sul territorio all'interno della biblioteca comunale di Empoli. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione, coinvolgerà una decina di migranti accolti nei centri. A questi saranno affidati servizi di front office dedicati agli utenti stranieri, di smistamento dei libri nei vari locali della biblioteca e di collaborazione in caso di eventi straordinari. In questi mesi sono già stati svolti alcuni incontri informativi e di ricognizione per raccogliere le adesioni e illustrare le finalità del progetto. In seguito, i richiedenti asilo che hanno mostrato la loro volontà di partecipare - al momento sono una decina - riceveranno una

I richiedenti asilo diventano volontari in biblioteca

formazione specifica sulle attività della biblioteca e sui compiti a cui saranno chiamati.

«Il progetto nasce dalla sollecitazione a prestare volontariato che a più riprese ci è arrivata dagli stessi richiedenti asilo e dagli enti gestori che operano sul territorio - spiega Arianna Poggi, assessore alle politiche sociali del Comune di Empoli - nei mesi scorsi abbiamo presentato la nostra idea a questi ultimi, i quali hanno fatto da

tramite con i ragazzi ospitati nei centri. La risposta è stata subito buona con una decina di persone interessate a fare servizio. Molti dei richiedenti asilo, infatti, da tempo conoscono la nostra biblioteca, la frequentano e grazie a questa sono riusciti a integrarsi. Ed è anche per questo che il progetto è riuscito a raccogliere tante adesioni. Ovviamente i servizi svolti non sono sostitutivi di quelli già in essere, ma permetteranno attra-



La biblioteca Fucini di Empoli

verso il lavoro volontario di accrescere ulteriormente l'offerta. L'idea non è quella di chiedere un contributo in cambio dell'accoglienza, ma di dare la possibilità di fare qualcosa di costruttivo a chi ha la volontà di

Piano triennale da 3 milioni di euro per 75 rifugiati



Il progetto Sprar, per il quale l'Unione dei Comuni si è aggiudicata i fondi triennali del ministero dell'Interno, ha visto la luce poche settimane fa. L'attività, infatti, è partita all'inizio di agosto, dopo che il progetto presentato dal raggruppamento costituito da Oxfam, Coeso Empoli e le Misericordie di Empoli e Certaldo era stato ammesso al finanziamento nel giugno scorso. Lo Sprar (Servizio di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) è dislocato su diverse strutture presenti nei comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Fucecchio e Vinci. In tutto i rifugiati accolti sono 75: si tratta quasi interamente di posti trasformati dai vecchi Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e quindi non di nuovi arrivi. Una parte di loro - altra deroga rispetto alle norme ministeriali - è ancora in attesa di ricevere lo status di rifugiato o la protezione internazionale o umanitaria. Per la costituzione del servizio, gestito direttamente dall'Unione dei Comuni con la collaborazione delle realtà che compongono il raggruppamento, il ministero ha concesso un finanziamento di oltre tre milioni di euro spalmati su tre anni (1 milione e 660mila euro l'anno), a cui l'Unione dovrà aggiungere in regime di cofinanziamento poco più di 55mila euro. Il progetto rappresenta un passo in avanti rispetto all'accoglienza straordinaria, finora unica formula presente sul territorio. Ai soggetti attuatori, infatti, è richiesta una comprovata esperienza nel campo dell'accoglienza e una competenza riconosciuta agli operatori assunti. A lavorarci sono una quindicina di persone con competenze certificate e con ruoli diversi. Oltre a coloro che si occupano dell'accoglienza, sono previste figure professionali come legali, mediatori culturali, psicologi, consulenti per l'orientamento lavorativo e personale sanitario. In base al progetto le spese stimate per il personale ammontano nel complesso a 1 milione e 170mila euro. Mentre per l'adeguamento e la gestione (tra cui affitto ed utenze) dei locali che ospitano i rifugiati sono stati previsti poco meno di 450mila euro. Poi l'acquisto di attrezzature (25mila euro), le spese generali per l'assistenza come vitto e igiene personale oltre al pocket money per gli ospiti (250mila euro), quelle per l'orientamento e l'assistenza sociali, per i servizi di tutela e per l'integrazione (200mila euro) e altre uscite.